

## Capitolo Secondo.

Consulta straordinaria nel casino Pesaro. — Francesco Battaglia e Nicolò Erizzo inviati a Bonaparte. — Loro dispaccio da Verona. — Condotta del Foscari. — Abboccamento con Bonaparte. — Gli Inquisitori informano sulle mire di lui. — Provvedimenti per la sicurezza della capitale. — Il Senato informa il Querini a Parigi dell'occupazione di Verona fatta da Bonaparte. — Si querela a Vienna delle violenze delle truppe austriache. — Miserabile condizione della Repubblica. — Il Condulmer richiamato da Roma e creato luogotenente a fianco del provveditore alle Lagune, Giacomo Nani. — Provvedimenti per l'erario e concorso spontaneo dei sudditi. — Eccitamenti di Tomaso Mocenigo Soranzo in Senato e discussioni. — Se si dovesse e potesse prendere la risoluzione di abbandonare la Terraferma. — Assedio di Mantova e progressi dei Francesi nell'Italia centrale. — Condizione di cose nel Bergamasco e indirizzo delle popolazioni valleggiane. — Scrittura di Giacomo Nani. — La Repubblica si adopera per avere al comando delle sue truppe il principe di Nassau. — Il gabinetto di Vienna vi si oppone. — All'armamento si oppone Bonaparte col mezzo del ministro Lallement. — Il cav. Pesaro nominato *Conférente* di Francia, incaricato della risposta. — Continuano le violenze francesi. — Nuovo eccitamento di Marco Barbaro in Senato e discussioni. — Informazioni degli Inquisitori al Collegio. — Proposta della Francia d'un'alleanza colla Repubblica, colla Porta e colla Spagna. — Conferenza del signor di Verninac col bailo Federico Foscari a Costantinopoli. — Nota del sig. di Verninac. — La Repubblica persiste nella neutralità. — Francesco Battaglia provveditore straordinario in Terraferma in luogo del Foscari. — Lettera furiosa di Bonaparte al Battaglia. — Giustificazioni di questo. — Conversazione del Fracacchio con Bonaparte. — Altra del Battaglia a Peschiera. — Lettera di Bonaparte al Direttorio. — Altra di Lallement a Bonaparte. — Provvedimenti di viveri e di difesa.

2 giugno. **L**a notizia del Foscari avea gettato l'allarme nel governo; erasi tosto radunata nella notte stessa una consulta nel casino del procurator Pesaro in Canonica (1), essendo Savio di settimana Gio. Antonio Ruzzini; immensa era la confusione, varii erano i pareri, chi pauroso e vile credeva vedere i Francesi già nelle lagune e a Venezia; chi più animoso voleva che si perisse colle armi in

(1) Sito di Venezia vicino alla piazza s. Marco.